La conclusione dell'anno nella provincia di Novara

Gli studenti hanno fatto festa nel "giorno più bello,, di scuola

Sono oltre sessantamila - Un bilancio sostanzialmente positivo - Unico neo: il caso della professoressa Giuliana Cabrini - La mostra al Broletto degli alunni del liceo artistico statale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 giugno.

Come in tutte le città d'Italia anche a Novara gli studenti hanno festeggiato quello che è considerato da tutti il giorno più bello di scuola: l'ultimo. Non possiamo dire che stamani le «quattro ore di lezione» si siano svolte regolarmente per tutti gli oltre 60 mila studenti delle scuole novaresi. Dovunque è regnata l'atmosfera più allegra ed i contatti con gli insegnanti sono stati anche scherzosi. L'argomento era già rivolto verso le prossime vacanze con programmi di interessanti gite all'estero per i «grandi» e di tre mesi di tranquillità per i più giovani.

E' impressione generale che quest'anno, nel mondo scolastico della provincia, le cose siano andate ancor meglio che nel 1970-71. Le «contestazioni» sono diminuite e non ci sono stati ritardi di rilievo nei trasferimenti e l'assegnazione degli insegnanti. Unico «neo» quello del liceo con la sola vicenda della professoressa Cabrini che ha «vivacizzato» la scuola novarese, possiamo dire, per tutto l'anno. E' stato l'unico «scossone», anche se di dimensioni nazionali, che ha scosso la scuola novarese e provocato grossi interventi, non soltanto per la pubblicazione dell'ormai famoso libro, ma per un insieme di circostanze che hanno turbato l'ambiente del liceo dal giorno degli scrutini alle ultime battute.

Questa volta abbiamo scelto per la «vetrina» dell'ultimo giorno un istituto differente da tutti gli altri, il liceo artistico statale, giunto al suo secondo anno di vita. Gli allievi hanno presentato nei giorni scorsi, al salone Arengario del Broletto, una mostra delle loro attività. La direttrice della scuola, professoressa Anna Maria Carruba Celada, nell'occasione ci aveva detto: *«Non vuole essere una mostra di opere d'arte ma la semplice verifica di un anno di lavoro, che tra gli alunni ha suscitato molto interesse. Tutti gli allievi hanno esposto le loro opere, conducendo un loro discorso che dimostra non solo la sensibilità artistica del soggetto ma l'evolversi di test di indubbio interesse».*

Il liceo artistico statale è nato soltanto lo scorso anno con una sola classe di 20 allievi e quest'anno è stato frequentato da 110 studenti, nella massima parte ragazze (i maschi sono solo 25).

Malgrado l'aria di smobilitazione, stamattina, tutti gli allievi del liceo artistico erano nelle varie aule (molte delle quali trasformate in veri studi di pittori). Il programma prevedeva la cerimonia di commiato, rallegrata dalla consegna di una serie di diplomi agli allievi che avevano partecipato al «Concorso vetrine istoriate» indetto a Milano. Direttrice e professori hanno consegnato i diplomi a Massimo Comoli, Giacomina e Marisa Antonini, Maria Teresa Castoldi, Anna Richetta e Beatrice Fanchini, mentre gli allievi hanno consegnato alla professoressa Carruba quello rilasciato dall'ente organizzatore milanese all'istituto. Poi il «rompete le righe» con saluti ed abbracci e gli auguri per il prossimo anno.

Tra pochi giorni, non oltre una settimana, si conoscerà l'esito degli scrutini. Il giudizio finale non sarà positivo, purtroppo, per tutti: molti avranno da riparare delle materie e per alcuni ci sarà la spiatata bocciatura. Ogni, però, nessuno vorrà pensare a quello che capiterà fra sette giorni. Molti hanno salutato la scuola organizzando qualche pranzetto in ristorante o pizzeria, altri con un brindisi in classe. Il più bel giorno dell'anno non è stato «rovinato» da brutti pensieri, consistenti principalmente nell'immane fatica degli esami per il folto gruppo di abilitandi.

Liliano Laurenzi

Novara. Tre allieve del liceo artistico statale mostrano le loro opere in un salone del Broletto (Foto Giovetti)

Lenti e scomodi i treni fra Torino e il Verbano

Verbania, 12 giugno.

(a. c.) L'orario ferroviario estivo, che istituisce la fermata a Verbania delle due corse del «Riviera Express», ha provocato le proteste degli abitanti della sponda occidentale del Lago Maggiore, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con Torino.

Di questo malumore si è fatto portavoce Franco Pasquali, presidente del Comitato turistico del Lago, che riunisce gli enti provinciali del turismo di Novara e di Varese e le aziende di soggiorno di Luino, Stresa, Baveno, Arona e Verbania.

«D'accordo — ha detto Pasquali — che il comprensorio del Lago Maggiore e in particolare la zona di Verbania guardano alla Lombardia ed a Milano in particolare, gravitando in quella direzione le industrie, il commercio, il turismo e l'economia. Ma è altrettanto vero che questa nostra zona, territorialmente ed amministrativamente, appartiene al Piemonte. Ancora oggi si impiegano da un minimo di tre ore ad un massimo di quattro e più (a seconda delle corse) per andare in treno da Verbania a Torino. Ciò vuol dire che, tra andata e ritorno, vanno perse da 7 a 9 ore e che alla scomodità della lunghezza del percorso si aggiunge anche quella di dover cambiare treno una o due volte».

«Ma, se il tempo di percorrenza dei 151 chilometri che separano per ferrovia Verbania da Torino è elevato e scoraggiante — ha spiegato Pasquali —, un altro motivo di critica è costituito dagli orari. Infatti, per sostare a Torino qualche ora, è necessario arrivarvi alle 10,03 partendo da Verbania alle 6,11. Per il ritorno, si può ripartire alle 13,34, alle 15,55 o alle 17,30, per arrivare rispettivamente alle 17,39, alle 19,12 o alle 20,24. Il disagio, ovviamente, aumenta quando si tratta di abitanti di paesi dell'entroterra o di centri della Bassa Ossola, non collegati alla ferrovia Domodossola-Borgomanero-Novara, sulla quale funzionano al mattino un treno diretto a Torino e nel pomeriggio uno in senso opposto. Né più agevoli sono i collegamenti in senso opposto Torino e il Lago Maggiore».

Polemica assemblea dei liberi artigiani a Orta

"Sono le aziende minime a reggere il castello della grande industria,,

L'associazione novarese da un piccolo numero di iscritti è salita a 1149 adesioni - Non vogliono essere considerati «forza di second'ordine» - Giudizi negativi sulla funzione della Gepi (l'organismo per gli interventi nel settore industriale) - Chiesto un ente anche per la categoria

(Nostro servizio particolare)
Orta, 12 giugno.

Al convegno di Orta, gli artigiani non hanno avuto peli sulla lingua. Un polemico confronto con alcuni uomini politici e pubblici amministratori presenti alla riunione, è servito a chiarire, almeno in parte, certi punti di contrasto. *«Non vogliamo essere considerati delle forze di second'ordine»* hanno detto, chiedendo di potersi invece inserire nella vita della nazione *«con funzioni di primo piano, con tutto il peso di una lunga tradizione di efficienza e di reale consistenza»*. La manifestazione, organizzata dall'associazione provinciale dei liberi artigiani, si è svolta all'albergo *«La Bussola»* con la partecipazione di altre un centinaio di piccoli imprenditori e l'intervento di parlamentari, tecnici ed esperti.

L'associazione dei liberi artigiani novaresi, qualche anno fa, raccoglieva solo un modesto numero di iscritti. Ora sono saliti a 1149. Si tratta sempre di una piccola parte dei 12 mila lavoratori autonomi registrati negli elenchi camerali di categoria (molti dei quali affiliati ad altre due associazioni). *«I liberi artigiani* — ha assicurato il presidente, Francesco Ascione — *sono in continuo crescendo: nuove adesioni ci giungono ogni giorno»*. L'associazione ha ieri ampliato il consiglio provinciale, per consentire una più larga e diretta partecipazione dei soci. All'assemblea è seguito il convegno che ha affrontato i problemi di più scottante attualità.

Il presidente Ascione ha detto: *«Siamo stanchi di questa situazione. Viviamo in un clima di incertezza e di tensione che ci nega ogni fiducia. Che non ci consente di prendere iniziative. Gli uomini politici facciano finalmente le loro scelte, tenendo conto anche di noi. Cessi questa andata di ribalone e si chiuda a tutti di operare nell'interno del sistema»*.

Sottolineando l'importanza dell'attività artigiana, nel contesto della realtà economica nazionale, il presidente ha precisato: *«Noi chiediamo di tenere in piedi ad ogni costo le piccole imprese perché sappiamo che sono proprio le aziende minime, con i loro cinque milioni di addetti, a reggere il castello pericolante dell'industria»*.

Ascione ha portato l'esempio del Mezzogiorno, dove l'economia tarda a decollare perché, a suo avviso, si sono costruite le cattedrali nel deserto, si sono fatte cioè le grandi industrie senza tener conto di tutte quelle infrastrutture necessarie, fra le quali figura appunto l'artigianato. E' l'esempio vale anche per i paesi dell'Est europeo.

In un movimentato contraddittorio, con il presidente e con il dottor Reggio, funzionario confederale dei liberi artigiani, l'onorevole Giordano ha ribattuto che gli investimenti per il Mezzogiorno, devono essere considerati produttivi perché l'artigianato nasce e ruota appunto intorno alla grande industria: *«Siamo in un circolo chiuso»*, ha concluso il parlamentare.

Il presidente Reggio aveva espresso un giudizio negativo sulla Gepi (*l'ufficio governativo dove vanno a piangere gli industriali*»). Giordano ha sostenuto invece la necessità dell'ente che salvando i grandi complessi assicura i livelli di occupazione e indirettamente garantisce la possibilità di lavoro anche all'artigianato. *«Facciamo una Gepi anche per gli artigiani»*, lo ha interrotto uno dei piccoli imprenditori presenti.

Il dottor Reggio ha così sintetizzato le funzioni dell'artigianato: *«Non si tratta come alcuni hanno detto, solo di una componente della civiltà passata, ma come è stato nei tempi recenti autorevolmente riconosciuto, di un punto di forza dell'economia attuale e futura»*. L'oratore ha ricordato che negli Stati Uniti, *«l'80 per cento delle aziende hanno in media meno di dieci dipendenti»*.

Al tavolo della presidenza, con Ascione e i vice presidenti Inigo Pasquali, sedevano i consulenti professor Cutini e avvocato Donati (tra i presenti il presidente dei parrucchieri autonomi Cicala e rappresentanti di altre associazioni collaterali). Esperto in problemi della cooperazione, Enzo Cutini, ha fornito un lucido quadro della situazione delle cooperative di garanzia che, fondate sul principio della mutualità e perciò senza fini di lucro, consentono la concessione di prestiti alle imprese artigiane. Una iniziativa che sull'esempio di quanto si è già verificato in Lombardia, avrà sicuri sviluppi anche nella nostra provincia.

Nel quadro del lamentato disinteresse del pubblico potere per l'artigianato, si è inserito anche il discorso del trapasso delle competenze alla Regione: *«Per noi Torino è lontana come Roma»*. Lo ha dichiarato il presidente.

Reggio ha poi citato le iniziative già assunte dalla Regione lombarda, mentre a Torino tutto sembra ancora fermo. Vallenzasca, che rappresentava il vice presidente Cardinali, ha assicurato di farsi latore delle invocazioni. Il consigliere regionale Beltrami ha potuto portare con la scorta delle cifre del bilancio di prossima approvazione, alcuni dati confortanti che testimoniano un notevole impegno dell'organo regionale per la categoria artigiana. Un dialogo tra Regione e artigianato è stato in ogni caso proficuamente aperto anche dal convegno di Orta.

Al termine della manifestazione, gli artigiani hanno consegnato al vice brigadiere Bertrandino Naldo della Radiomobile di Arona (che rappresentava il Comando Regione) un grande mazzo di gladioli rossi.

Francesco Allegra

Orta. Un aspetto della sala durante il dibattito sui problemi degli artigiani (Allegra)

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cittadella, corso A. Diaz 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 93; Comi, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Aniasoli, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Paolo, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rusa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sammolini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 26.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Rapp, via Belzellini 23; Antica Sosta, Statale 35 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santo Stefano (via Santo Stefano) di sino al 18 giugno personale del pittore Giuseppe Dal Monti.
ARONA — Alla galleria d'arte l'Approdo» (corso Repubblica 34), personale del bozzetto Tina Meschi.
BOGNANCO — Al padiglione Robino, personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 66) mostra «Presenze» Quadri di Giuseppe Almasio, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renzo Dalmaso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, sino alla metà di giugno personale di Guido Scarzanella.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria all Vertice, in v. Binda capone il pittore valtellinese Franco Gnocchi. Mostra aperta fino al 15 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Mercato personale del pittore finlandese Kai Nieschi.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Ali Babà (via Labiena 151), permanente della scultura Fuzzati.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calzecare, Hoffmann, A. Manfini, Molteni. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 3) collettiva di artisti (Alfonso Bresina, Carena, Gennaro, Polerti, Tocchi.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 31.

MERCATI

Mercati oggi in Arona, Biandrate, Carmagnola, Galliate, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il concorso di pittura della «Pro Loco» di Borgosesia è stato vinto da Franco Boccalini di Brescia, che s'è aggiudicato un premio di 400 mila lire. Al secondo posto s'è classificato Sergio Saccomandi, di Torino.

Un gruppo di ex allievi del ventesimo corso, in gita sul Lago Maggiore, ha deposto una corona di alloro al museo - che a Pallanza ricorda Luigi Cadorna.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

Nel verde del bosco
un'oasi di quiete
e serenità
Ristorante - Bar
La Pineta
«da BRUNO»
Specialità:
Gnocchi
alla parigina
Scaloppine
Via Gognago
DA BORGOTICINO
Strada per
AGRATE CONTURBIA
Tel. 0322-86.844

Con un annullo speciale delle poste in occasione del "Giugno domese,,

Da Domodossola è partita una cartolina col francobollo disegnato da una bimba

L'autrice del bozzetto è Maria Giampaolo della terza media «Ungaretti» - Ha vinto il concorso grafico indetto dal circolo filatelico. Artisti d'ogni parte d'Italia hanno partecipato al gran premio di pittura - Ostacolata dal maltempo la caccia al tesoro automobilistica

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 12 giugno.

Nel salone delle esposizioni, presso la fondazione Galletti, a Domodossola, si è svolta la cerimonia per la premiazione del concorso grafico, indetto fra gli alunni delle scuole medie cittadine sul tema *«Come vedi la tua città in un francobollo»*.

Il primo premio è stato vinto dall'alunna Maria Giampaolo, III F della scuola media G. Ungaretti, che ha presentato un bozzetto ispirato dal corso del fiume Toce, unito ad uno schema della stazione ferroviaria internazionale e delle tangenti viarie che sono la vera ricchezza della città. Al secondo posto si è classificato il disegno di Paolo Salé, III B della scuola media Giovanni XXIII; al terzo quello presentato da Gottardo Martinetti, della prima classe media del collegio Rosmini. Sono stati distribuiti oltre 60 premi. Il bozzetto vincitore del concorso è stato riprodotto su una cartolina ed il circolo filatelico-numismatico ha ottenuto dalle Poste un annullo speciale per l'occasione.

Notevole successo di partecipazione anche per il *«Gran Premio Giugno Domese 1972»*, che ha richiamato artisti da ogni parte d'Italia. Le opere pervenute sono state selezionate da una commissione giudicatrice. Ieri mattina si è svolta la premiazione. Ha vinto il pittore padovano Lo Coco, noto paesaggista, che è uscito dal suo abituale «cliché» per presentare una costruzione informale che ha ottenuto l'apprezzamento della giuria. Secondo Mimmo Cannonico di Domodossola, che ha presentato una «Marina», terzo Manlio Giannini, di Palermo, con un «Clown», quarto Mimmo Beltrametti.

Il ricco cartellone del *«Giugno Domese»* prevedeva anche una caccia al tesoro automobilistica che si è svolta sotto una pioggia incessante. Il maltempo ha tolto parte della sua spettacolarità alla manifestazione che prevedeva l'arrivo in piazza Mercato dei concorrenti, in costume da bagno con pinne e scafandro da sub, che avrebbero dovuto portare al traguardo una pecora al guinzaglio. La «caccia» è stata vinta dall'equipaggio composto da Giorgio Goggio, Piergiorgio Fabbri e Piercarlo Lincio; al secondo posto Angelo Pavan, Memo Nobili.

Adriano Velli

Domodossola. Il presidente del Circolo premia la vincitrice del concorso «Come vedi la tua città in un francobollo»

Tra Lambrate e Domodossola sul "Lombardia Express,,

Operaio arrestato per tentata violenza su una giovane nella toilette del treno

L'accusato è un emigrante, 50 anni, residente a Sion - La donna, 30 anni, è di Ornavasso

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 12 giugno.

(a. v.) Antonio Indelicato, 50 anni, originario di Taranto e residente a Sion, nel Canton Vallese, dove lavora come operaio specializzato, è stato arrestato sotto l'accusa di violenza privata e atti di libidine nei confronti di una giovane. L'episodio sarebbe avvenuto questa notte sul «Lombardia Express», lungo il tragitto Milano Lambrate-Domodossola.

La giovane, Silvana Antigilo, 30 anni, di Ornavasso, veniva da Milano dove si era recata a fare acquisti. L'Indelicato è invece salito alla stazione di Arona; proveniva da Torino, dove aveva fatto visita ad alcuni amici, e stava rientrando a Sion.

Appena salito sul treno, l'operaio si è seduto vicino alla giovane. *«Ha tentato subito pesanti approcci* — ha detto più tardi l'Antigilo alla polizia — *arrivando persino a minacciarmi»*. La ragazza avrebbe allora cambiato scompartimento, ma l'Indelicato avrebbe fatto altrettanto.

La giovane avrebbe allora cercato di cambiar vettura, sempre seguita dall'Indelicato. Quando i due sono arrivati sulla piattaforma della carrozza, l'emigrante si sarebbe gettato sulla giovane, facendola entrare di forza nella toilette. Nella colluttazione, la borsetta che l'Antigilo aveva con sé si è aperta e sono caduti alcuni oggetti.

Questa circostanza ha, in un certo senso, contribuito a «salvarla» la ragazza. Quando il controllore è passato, ha visto gli oggetti a terra; pensando che qualcuno li avesse smarriti, ha bussato alla porta della toilette. All'interno, la ragazza stava cercando di resistere all'Indelicato e con uno strattone è riuscita a liberarsi e ad aprire la porta.

L'Antigilo, ancora sotto choc, ha raccontato piangendo al controllore di essere stata aggredita e l'emigrante è stato tenuto d'occhio fino all'arrivo del treno a Domodossola, verso l'una di stanotte.

Qui, il controllore ha avvertito subito la polizia: l'Indelicato, che aveva intanto cercato di svignarsela, è stato fermato dagli agenti e da un carabiniere mentre stava uscendo dal sottopassaggio. Portato in ufficio, avrebbe inveito contro un graduato, urlandogli «fascista» e minacciandolo.

L'operaio è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di violenza privata, atti di libidine, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Interrogato, avrebbe cercato di negare l'aggressione: *«Non è vero che ho usato violenza nei confronti della ragazza»*, avrebbe detto.

a. v.

Coiffeur
Clan dei
greco
NOVARA - Tel. 25.746
Due ingressi:
CORSO GARIBALDI 3
CORSO DELLA VITTORIA 2
presenta
PINOCCHIO
il nuovo reparto
per bambini
«Un tocco in più
anche per i vostri figli»

REUMATISMI
SCIATICHE
LOMBAGGINI
ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

Si è spenta ieri a Borgolavezzaro

A 100 anni nonna Rosa si sentiva "giovane,,

Era nata ad Agognate il 31 dicembre 1879 - La sua ricetta della longevità: svegliarsi al sorgere del sole, «a letto con le galline», pasti frugali e tanta polenta

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 12 giugno.

Rosa Maddalena Cardani, la «nonnina» della Bassa Novarese, è morta oggi a Borgolavezzaro dove risiedeva. Aveva 101 anni e cinque mesi. Era infatti nata il 31 dicembre 1870 ad Agognate, frazione di Novara. «Nonna Rosa», come familiarmente era chiamata da tutti, era conosciuta non solo nel suo paese ma in tutta la zona.

Conservava, nonostante l'invidiabile età, ancora una sorprendente lucidità che le aveva consentito, il 7 maggio scorso, di presentarsi puntuale al seggio elettorale per deporre, come ogni cittadina, la scheda nell'urna.

Solo in quella circostanza, tradendo una certa emozione dovuta più che altro alla presenza di fotografi e compaesani venuti a festeggiarla, aveva detto con rammarico: *«Sapeste, che brutta cosa è diventare anziani».* Poi, da sola, si era incamminata verso la cabina. Fino a pochi mesi fa, invece, usciva di casa tutti i giorni per recarsi alla chiesa parrocchiale o per visitare le «amiche» come a lei piaceva chiamarle.

«Tutte persone più giovani di me — diceva con arguzia — *ma in realtà sono assai più vecchie. Non hanno coraggio».* A chi le chiedeva l'immancabile ricetta della longevità, Rosa Maddalena Cardani non sapeva quasi rispondere: *«Cosa volete* — sosteneva — *ho sempre fatto una vita dura e semplice, imposta dalle necessità: una vita di lavoro nei campi, sveglia al sorgere del sole, a "letto con le galline", pasti frugali e tanta polenta. Tutto qua».*

Sposatasi con Angelo Grassi, un agricoltore del luogo, aveva avuto otto figli, di cui cinque viventi: Giuseppina, Pietro, Rina, Attilio e Giuseppe. Il numero otto era sempre stato significativo nella vita di «nonna Rosa»: infatti ha avuto otto figli, otto nipoti ed otto pronipoti.

In queste ultime settimane le condizioni della «nonnina» erano improvvisamente peggiorate. Non usciva più di casa, a poco a poco la sua vita ultrasecolare si è consumata, come una candela. g. f. q.

Frutteti nel Verbano danneggiati dal maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 giugno.

(a. c.) Altre quarantotto ore di maltempo hanno provocato nella zona del Verbano la piena di fiumi e torrenti, un aumento di circa mezzo metro del livello del lago, danni a coltivazioni e frutteti e un brusco arresto del movimento turistico. Anche la temperatura è sensibilmente diminuita e nella notte la neve è cadata intorno ai duemila metri (nelle valli del Canton Ticino anche sui 1700 metri).

Nel tardo pomeriggio di oggi le precipitazioni sono gradualmente cessate quasi ovunque ed i fiumi accennavano a decrescere. Rimane sempre interrotto, per la piena del Toce, il traffico sul ponte di chiatte che scavalca il fiume tra Fondotoce e Gravellona, sulla statale 34 del Lago Maggiore. Il Centro meteorologico di Locarno Monti prevede per domani alcune ore di sole ma con possibilità di temporali e da mercoledì un nuovo peggioramento.

Convenzione italo-svizzera

Occorre proteggere le acque dei laghi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 giugno.

(a. c.) E' stata recentemente firmata a Roma una convenzione italo-svizzera per la protezione delle acque del Lago Maggiore e del lago di Lugano dagli inquinamenti. La convenzione consente fra l'altro alle autorità di ciascuno dei due Paesi di intervenire nel territorio dell'altro nel caso di eventi che comportino l'inquinamento delle acque comuni.

Essa è indubbiamente indice dell'attenzione che Italia e Svizzera hanno per un problema che si va facendo sempre più grave e che, tra qualche tempo, potrebbe diventare insolubile.

L'agricoltura ha bisogno di acqua non inquinata per le coltivazioni per non vedere diminuire la fertilità dei terreni, così com'è stato dimostrato durante una tavola rotonda organizzata lo scorso febbraio a Novara per puntualizzare gli effetti dell'impiego di acque irrigue inquinate. Di acque pulite ha bisogno la pesca nelle acque interne, dove l'equilibrio ecologico è già profondamente turbato.

Ma alle diverse forme d'inquinamento sono pure interessate le attività turistiche, come nel caso di quella sviluppatasi sulle due sponde del Lago Maggiore ed anche su quello di Lugano.

Convegno a Pallanza

Bottiglie in vetro o contenitori plastici?

Novara, 12 giugno.

(a. c.) Il convegno al «Nursala» di Pallanza non ha risolto il dilemma sull'opportunità di usare bottiglie tradizionali, in vetro, o contenitori di plastica per le acque gassate. Numerosi intervenuti si sono chiaramente pronunciati in favore delle bottiglie in plastica che consentono una maggior facilità di trasporto, una conservazione illimitata e l'adozione di forme diverse. L'obiezione però che è stata avanzata è che la plastica difficilmente si distrugge e si creano problemi di inquinamento.

E' stato fatto presente che sono stati ormai scoperti nuovi sistemi di incenerimento che consentono anche una utilizzazione industriale dei residui. E' scontato tuttavia che presto avremo le acque termali in contenitori di plastica. Non solo: starebbe per avvicinarsi il giorno in cui sarà possibile mangiare la bottiglia. Non sarà né di plastica né di vetro, naturalmente: al convegno di Pallanza uno studioso del settore ha affermato che sono in corso tentativi per produrre bottiglie commestibili, quindi sicuramente distruttibili.

Un tecnico molto richiesto

Verbania. L'allenatore Giuseppe Marchioro

La sconfitta con il Como ha amareggiato i tifosi degli azzurri

Novara: malinconico congedo dal Comunale

La squadra, danneggiata dall'arbitro, secondo Parola avrebbe meritato un punto - Udovicich (400 partite), Giannini e Carrera premiati dai «fedelissimi» - Il libero Vivian miglior giocatore della stagione - Pulici e Grossetti al centro della campagna acquisti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 12 giugno.

Il Novara si è congedato dal suo pubblico con una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca a tutti, cominciando da Parola. Il tecnico azzurro, al termine dell'incontro, s'è sfogato: «Abbiamo chiuso male, molto male. Il Como è una buona squadra, sorretta però da molta fortuna, senza contare poi, la faccenda dei calci di rigore: loro sì e noi no. Quando capitano di queste cose non possiamo prendercela con nessuno. La squadra, dopo l'incerto inizio, si è ripresa benissimo e nella seconda parte ha dominato nettamente gli avversari dando la impressione di poter arrivare tranquillamente al pareggio. Invece tutti i rimpalli erano per i lombardi ed abbiamo perso».

«Lasciamo poi stare — *ha concluso l'allenatore* — l'importanza della posta in palio e la volontà di continuare la serie positiva che per i lariani durava da ben 17 settimane. Quel che conta è che i miei giocatori sono usciti quasi tutti malconci e non c'è n'è uno che non presenta lividi sulle gambe. Pazienza, è stata un'annata favorevole e sfavorevole sotto certi aspetti, ma ci tenevo a concludere la serie di partite in casa con un risultato diverso, che alla fine ben meritavamo».

Novara sfortunato, quindi, in questo finale di campionato che minaccia di concludersi con un'altra sconfitta domenica prossima a Terni, lasciando quindi la squadra a quota 36, cioè un punto in meno dello scorso campionato. Malgrado ciò, ieri sera, si è svolta ugualmente l'annunciata riunione dei «fedelissimi» per la consegna dei premi ai giocatori: a quelli che hanno compiuto un certo periodo in maglia azzurra e al gruppo classificatosi ai primi sette posti dello speciale referendum.

La riunione si è svolta nel salone del ristorante Borsa ed al tavolo d'onore, oltre al presidente Santino Tarantola c'era il gruppo dei fedelissimi, Walter Stipari, l'avvocato Celestino Sartorio, il presidente della Bielliese Ermanno Balto, il responsabile del settore giovanile, Gaudenzio Balossini, l'allenatore Parola, il medico sociale dottor Allegra, poi Peppino Molina, gli amici dello Hockey Novara, Leonardi e Galbani e tutti i giocatori oltre ad un gruppo di soci del club.

Tarantola ha comunicato ufficialmente l'avvenuta cessione del centravanti Jacomuzzi al Verona in cambio di una discreta sommetta (si parla di 50-60 milioni) più il giocatore Enzo, un attaccante ancora giovane che sino a questo momento ha alternato momenti buoni a pause inspiegabili.

Poi la premiazione con riconoscimenti per tutti o quasi. Il maggior titolo di merito è andato a Udovicich con la consegna di un artistico trofeo per le 400 partite disputate in maglia azzurra.

Targhe con medaglie d'oro per Luigino Giannini e Franco Carrera, rispettivamente con 200 e 150 partite in maglia azzurra. Una medaglia d'oro è stata poi offerta dal presidente provinciale del Coni, dottor Dedo Goria al giovane portiere Nasuelli, convocato per la rappresentativa nazionale juniores e da qualche mese riserva di Pulici.

Colpo di scena nel referendum indetto dai fedelissimi per la conquista del «Trofeo Galbani». Il mediano Grossetti, che aveva per lungo tempo dominato il gruppo, è stato spodestato all'ultimo momento dal «libero» Vivian, cosicché la classifica finale è risultata la seguente: Vivian, Grossetti, Jacomuzzi, Pulici, Udovicich, Veschetti, Carrera, Picat Re, Giannini, ecc. La serata si è conclusa con il migliore arrivederci per il prossimo campionato in attesa degli ultimi «scolpi» per la campagna cessioni-acquisti che vede ancora in ballottaggio i nomi del portiere Pulici e del mediano Grossetti. l. l.

Novara. Uno stacco dell'ala sinistra Picat Re della squadra azzurra nell'area di rigore del Como (foto Giovetti)

Tafferugli a Omegna in un'«amichevole» di calcio

Omegna, 12 giugno.

(f. m.) Grave episodio, conclusosi con l'espulsione di un giocatore e con la sospensione dell'incontro, durante la partita di calcio disputata ieri sul campo di Agrano, per il torneo aziendale di calcio, organizzato dal Comune in collaborazione con l'Omegna sportiva, per l'assegnazione del «Trofeo Città di Omegna».

Era in corso la partita tra le rappresentative delle ditte «Bialetti» e «3 Cani» quando, verso la fine del primo tempo, per futili motivi, si è acceso un diverbio tra l'attaccante della «Bialetti» (in vantaggio di due reti) ed il portiere della «3 Cani». In breve l'accesa discussione è degenerata in una rissa collettiva: sono volati calci e pugni ed è dovuto intervenire l'arbitro per riportare la calma.

Concluso il primo tempo, si pensava che le acque si fossero calmate ma negli spogliatoi la lite è ricominciata: l'attaccante Barcellona è stato espulso e l'arbitro ha sospeso l'incontro.

La cerimonia a Ghemme

Premiati i partecipanti alla caccia al tesoro

Ghemme, 12 giugno.

(l. d. b.) Alla presenza del sindaco del Comune di Ghemme, Gianfranco Agabio, del maresciallo dei carabinieri, Natale Toma, e delle altre autorità locali il presidente della «Pro Ghemme» ha distribuito i premi a coloro che hanno partecipato ad una caccia al tesoro organizzata dalla locale associazione.

Ha vinto la squadra capitanata da Nicoletta Cesaroni e Massimo Pagnotti per il gruppo dei più giovani; la gara riservata agli studenti medi ha visto l'affermazione a pari merito del gruppo capitanato da Luigi Bognetti e Carlo Giroldi, e di quello guidato da Laura Zanicotti e Paolo Puricelli.

Colpo di scena al vertice della società granata

Caretti: "Lascio la Juve Domo perché il Comune non ci aiuta,,

Le «incomprensioni» fra la squadra ossolana, che riceve da dieci anni un contributo di quattrocentomila lire, e l'assessore allo Sport - Forse l'allenatore Donna sarà sostituito da Azzarini

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 12 giugno.

Il presidente della Juventus Domo, Gian Luigi Caretti, ha rassegnato le dimissioni per protestare contro la «scarsa sensibilità» che il comune avrebbe dimostrato nei confronti della società. Il giovane dirigente granata ha illustrato i motivi della sua decisione, *«che allo stato dei fatti è irrevocabile»*, durante un colloquio con i giornalisti in un albergo. *«Così non si può più andare avanti* — ha esordito Caretti. — *Gli esponenti del consiglio direttivo della Juventus Domo operano per pura passione, sacrificando il proprio tempo e sobbarcandosi oneri finanziari anche a titolo personale, ma tutti questi sforzi negli ultimi tempi hanno incontrato la massima incomprensione delle autorità comunali direttamente preposte, in particolare dell'assessore allo sport».*

Caretti cita alcuni episodi che, a suo dire, sono *«significativi di una precisa volontà di non collaborare».* Dice: *«A primavera la società ha deciso il rifacimento del manto erboso nelle aree di porta del terreno di gioco. L'abbiamo fatto fare da un giardiniere a nostre spese e ci è costato 180 mila lire. Per consentire un assestamento del prato abbiamo fatto svolgere gli allenamenti della prima squadra sui terreni periferici dove hanno avuto luogo anche le partite del torneo "Beretti" fra le formazioni giovanili. Nello stesso periodo l'assessorato allo sport ha consentito che allo stadio si disputassero tre partite ufficiali, fra cui quelle di calcio femminile e tutto il nostro lavoro è andato in fumo». «Questo è solo l'episodio più recente* — prosegue Caretti — *c'è il fatto della costituzione del comitato comunale dello sport, per la quale ho ricevuto l'invito un mese dopo lo svolgimento della riunione di insediamento».*

Riaffiora, quindi, la vecchia polemica sull'uso dello stadio comunale «Curotti», che era già stato concesso a squadre minori suscitando le proteste dei dirigenti della Juventus Domo. *«Non bisogna dimenticare* — dice ancora Caretti — *che per poter disputare il campionato di quarta serie abbiamo dovuto eseguire notevoli lavori, quasi tutti a nostre spese. Tanto per chiarire subito le cose, il rifacimento completo del terreno di gioco è stato fatto da noi con una spesa di 3 milioni e 200 mila lire, sulla quale il comune ha promesso un contributo di un milione e mezzo. In queste condizioni, non si può permettere a tutti di usare lo stadio comunale a proprio piacimento, anche perché, contrariamente a certe dichiarazioni rilasciate dall'assessorato, la manutenzione del campo è totalmente a nostro carico. Se non si vuole che la Juventus Domo dopo il campionato semiprofessionistico, la si dica chiaramente, senza portare di mezzo incomprensibili ostacoli».*

Il comune di Domodossola dà alla Juventus Domo un contributo annuo di quattrocentomila lire, la cui entità è invariata da almeno dieci anni. *«Ma col campionato di quarta serie* — dice Caretti — *il comune ha visto aumentare gli introiti delle quote di ristorno dei diritti di autore che quest'anno sono salite a circa tre milioni. Sul piano sportivo, la Juventus Domo ha rappresentato i colori della città in Piemonte ed in Liguria, e lo ha fatto abbastanza onorevolmente grazie, ripeto, al sacrificio di dirigenti e sostenitori, che sono migliaia. Non credo quindi meriti un trattamento del genere ed una incomprensione così totale dei suoi problemi. Le spese di un campionato di quarta serie sono tante ed i consiglieri si sono autotassati. Sarà una coincidenza, ma da quando sono presidente della Juventus Domo, fra l'altro, mi è stata quintuplicata l'imposta di famiglia».*

Gian Luigi Caretti

Le dimissioni del presidente e le «incomprensioni» con l'assessorato allo sport saranno discusse durante l'assemblea generale della società che si terrà giovedì prossimo.

Prima che parlasse della «incomunicabilità» sorta fra la società granata e l'assessorato allo sport, abbiamo chiesto a Caretti se sono vere le «voci» di una sostituzione dell'allenatore Donna con il verbanese Azzarini per il prossimo campionato. *«Con Donna* — ha risposto — *ho avuto un incontro nei giorni scorsi. L'allenatore mi ha manifestato in certo orientamento ad avvicinarsi il più possibile a casa, cioè a Vercelli, avendo riscontrato che le difficoltà logistiche possono creare pregiudizio alla sua normale attività. Dal canto nostro, siamo stati costretti a chiedergli di rinunciare a una quota degli emolumenti perché, ripeto, le casse della società non straripano certo di quattrini. Avremo comunque un incontro definitivo nei prossimi giorni».* Azzarini, il probabile sostituto di Donna, ha allenato il Verbania e negli ultimi anni ha curato il settore giovanile dell'Omegna.

Adriano Velli

Ricorso del Vespolate contro una squalifica

Vespolate, 12 giugno.

(g. f. q.) Il gruppo sportivo Vespolate ha presentato ricorso alla commissione disciplinare del comitato regionale piemontese della Figc contro la delibera di ritiro definitivo della tessera (squalifica a vita) del giocatore Franco Trevisan, in seguito alla sua espulsione nella gara Volontas-Vespolate (campionato di calcio terza categoria dilettanti) del 30 aprile.

Nella motivazione del ricorso il presidente del Vespolate, dottor Alberto Stangalini dichiara che *«il giocatore Franco Trevisan non ha colpito con schiaffi o pugni o calci il direttore di gara. Il giocatore ha soltanto spinto l'arbitro appoggiandogli di conseguenza le mani sul petto. Se la giustizia sportiva richiede che tale infrazione comporti un provvedimento così grave, non abbiamo nulla da eccepire».*

Il Verbania cambia allenatore? Marchioro forse all'Alessandria

Prova d'orgoglio dei biancocerchiati sull'acquitrino dello stadio dei Pini Calloni uno dei migliori in campo - Domenica il commiato con la Solbiatese

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 12 giugno.

Molti a Verbania attendevano il successo di Calloni e soci sull'Alessandria, ma non con un risultato così vistoso (3-0), così chiaro. Questa volta infatti il punteggio non inganna, rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Anzi se un piccolo appunto c'è da muovere al Verbania è quello di non essere riuscito ad arrotondare ancor più il bottino. Il Verbania vuol dunque chiudere in bellezza il campionato di serie C. Nove giorni fa, pur dominando sul campo era dovuto uscire sconfitto a Piacenza, da una squadra in lotta per non retrocedere in quarta serie.

Contro l'Alessandria s'è iniziato subito bene. Un rigore sacrosanto trasformato con freddezza da Calloni (uno dei migliori) ha spianato la strada per la vittoria finale. Sotto un autentico diluvio d'acqua l'Alessandria ha trovato di fronte una squadra decisa ad ogni costo ad ottenere un risultato di prestigio. Ottima l'impostazione tecnico-tattica dei locali che non hanno quasi mai dimostrato durante tutto l'arco della gara di poter essere infastiditi dagli avversari.

Il merito principale tocca naturalmente al valente *trainer* Marchioro che è riuscito ad impostare una manovra giovane, dinamica. Un undici che corre con cervello, che non ha paura di spendere delle energie. Accorta la difesa, ottima la spinta offensiva dei mediani, buone le triangolazioni degli avanti. Un complesso insomma che va elogiato.

Il pubblico è uscito dallo stadio più che contento. Pioggia a dirotto durante tutto l'incontro, ma la soddisfazione di vedere una prestazione d'orgoglio contro la seconda in classifica. Soltanto il terreno pesante, l'acqua che frenava qualsiasi tentativo d'azione sono riusciti a fermare gli scatenati attaccanti del Verbania, altrimenti non si sa come sarebbe finita per i grigi che hanno già dovuto abbandonare il campo tra i fischi e gli insulti dei propri tifosi, delusi per la sconcertante prova.

Marchioro negli spogliatoi è apparso invece come l'espressione della felicità. Ha ricevuto abbracci e strette di mano da tutti. Anche il clan dei Varesini, rappresentato dal giovane presidente Borghi, da Maroso e Vitali (in qualità d'«osservatori») s'è fatto incontro al trainer per complimentarsi.

Un cronista locale ha chiesto a Marchioro qualche precisazione sul suo imminente passaggio alla guida di un'altra società (con ogni probabilità proprio l'Alessandria). L'allenatore ha risposto con cortesia, ma ovviamente ha precisato di non poter dare ancora notizie precise sull'argomento. *«Presto vi saprò dire qualche cosa* — ha commentato —; *per ora sono ancora del Verbania e logicamente partecipo alla soddisfazione dei ragazzi. Avete visto che partita? L'Alessandria è sembrata annichilita, incapace di potersi opporre in qualche modo alla nostra manovra. Se i grigi avevano ancora una piccola possibilità, una tenue speranza d'insidiare la capolista, il Verbania ha pensato bene d'annullarla con un comportamento che dimostra carattere. Domenica prossima vogliamo concludere il campionato regalando al nostro appassionato pubblico un'altra affermazione con la Solbiatese».*

Ferruccio Cavalliero

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: C.A.A. Ragazze affittasi per fare bambini, con Barbara Hershey e Cassie Yates.
COCCIA: Sesso a domicilio, con Inga Steiger e Steward West.
ELDORADO: Torna il magnifico cavallo Furacchi.
ECCELSIOR: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (spaventoso), con Anthony Steffen e Marina Malfatti.
FARAGGIANA: Ria Cocchos (avventuroso), con Tony Franciosa e Richard Roper.
VITTORIA: Il magnifico Robin Hood (avventuroso), con George Martin e Sheyla Rosin.

ARONA

LUX: Qualcuno strisciò nel buio (drammatico), con F. Granger.
MODERNO: La morte degli occhi di cristallo (giallo), con S. Berger e B. Harfatti.
ROMA: Giochi erotici svedesi (sexy), con I. Johns e B. Byle.

BELLINZAGO

ORATORIO: (Chiuso)
VOLTA: La rosa nascosta dal terrore.

BOGNANCO

FEMMI: Questo parlo, parlo, parlo (musicale).

BORGOMANERO

MODERNO: Tutti di notte (comico).
SOCIALE: Il colpo era perfetto, ma... (giallo).

CAMERI

ORATORIO: Le rivolte dei gladiatori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cinque pezzi facili (drammatico).
CATENA: Confessioni intime di tre giovani sposi (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: I racconti del mostro.

GATTINARA

ITALIA: Amore nel Pacifico.

GHEMME

ITALIA: (Chiuso).

OLEGGIO

COMUNALE: Le avventure di Peter Pan.
MODERNO: Il soldato della mummia.

OMEGNA

SOCIALE: Si può fare amigo.
SPLENDOR: Vinga il vampiro.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I re della Louisiana del Sud.

TRECATE

VITTORIA: Scorrilo senza stalla.
COMUNALE: La prima volta.
PELAICO: (Chiuso).

VERBANIA

APOLLO: Si cambia dalla donna quale desta (drammatico).
ARISTON: La casa delle mille morte (drammatico), con E. Blasi e M. Merchant.
IMPERO: (Chiuso).
SOCIALE: (Intim: Tarzan in India (avventuroso), con J. Malhorse.
SOCIALE (Pallanza): I Tolchi attaccano all'alba (guerra).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Gentleman Jo uccidi (western).

I.Fi.R.
Istituto Fiduciario Realizzi
Ente Gestore Istituto Vendite Giudiziarie
Novara
Via D. Alighieri 37
tel. 28.676

oggi e domani alle ore 21 ultime due tornate d'asta

di preziosi del Fallimento n. 60904 Tribunale di Milano e di argenteria, collezione Victoriana e di altre epoche di mobili antichi, porcellane, bronzi, orologi

e di una selezionata rassegna di dipinti di Grandi Maestri dell'800 italiano e napoletano, opere di: Migliaro, Michetti, Delbono, Fratellini, Esposito, Rossano, ecc.

nonché

di un lotto di tappeti orientali, persiani, anatolici, caucasici e cinesi tutti corredati da certificato di garanzia.

PECCATO CHE TU NON SIA UN PROGRAMMATORE...

Lo stipendio oggi pagato a Novara e Milano va dalle 250.000 alle 300.000 mensili per questi tecnici.

Anche noi ti offriamo questa reale e seria possibilità!

Vieni a trovarci.

Compulsev c/o Geom. MEGNI, c.so A. Costa 9, Novara

da SANDRI
sul lungo lago di Cannobio ora si gioca anche all'ENALOTTO